



## **Incontro a Conegliano con il prof. Giulio Fanti**

*"Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede",* scriveva san Paolo.

La Risurrezione di Cristo è il **mistero** decisivo della nostra fede, e pure **un fatto reale**, che ha lasciato un segno fisico: la Sindone. Stiamo parlando dell'oggetto più studiato al mondo, da decenni indagato da fisici, ottici, matematici, ingegneri, chimici, informatici, esperti di numismatica, storici, storici dell'arte... Se da un lato i racconti dei primi discepoli che incontrano Cristo risorto ci permettono di meditare su questo straordinario evento accogliendone il profondo mistero, che vivifica la storia e dà senso all'esistenza di ogni uomo, dall'altro gli studi sul telo di lino che ha avvolto il corpo martoriato di Gesù ci stimolano a **ragionare**, non solo a **credere**: qui forse **scienza e fede** s'incontrano...

Le ricerche di **Giulio Fanti**, da anni, muovono in questa direzione. Il professore, che insegna Misure Meccaniche e Termiche presso l'Università di Padova, non manca di divulgare i risultati delle sue indagini avvalendosi dei comuni mass media, stampa e televisione, ma anche di incontri *vis a vis*, ove richiesto.

Lo scorso dicembre è stato a Vittorio Veneto (TV) su invito di AIASM (Associazione Italiana Accompagnatori Santuari Mariani), con particolare coinvolgimento di Giorgio Perenzin e don Michele Favret nell'organizzazione dell'evento. Ora, sempre su invito di AIASM, il prof. Fanti si ripresenterà a **Conegliano** (TV) in un incontro che, nello stile del precedente, unirà **ascolto e preghiera**. L'appuntamento è per **sabato 11 marzo** nella chiesa parrocchiale

di **Santa Maria delle Grazie**. Si comincerà alle **ore 17** raccogliendosi in preghiera davanti a Gesù Crocifisso; quindi il professore spiegherà ogni particolare impresso sul sacro lino e, avvalendosi di tecniche tridimensionali, renderà possibile veder ricostruito il corpo di Gesù; seguirà un momento di adorazione davanti a Gesù Eucaristia. La partecipazione è libera e gratuita.

Nello Mazzer e Claudia De Vido